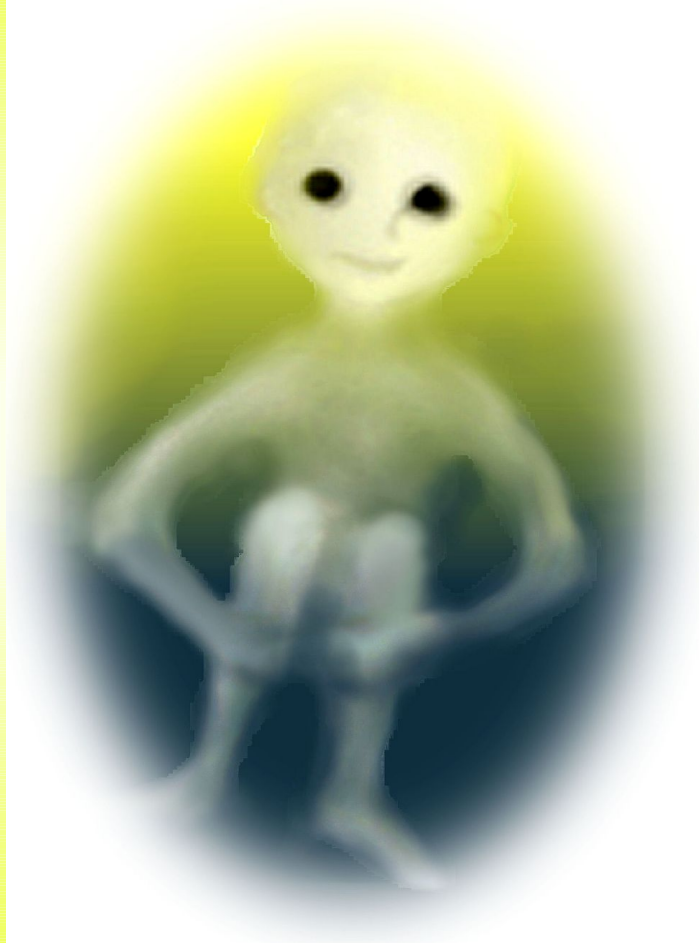


DESCRIZIONE DI UN PERCORSO

**I ragazzi con SA e l'istruzione superiore:
il punto di vista delle famiglie**



Fabrizia Bugini – GRUPPO ASPERGER ONLUS

Il compito dei genitori:

accompagnare i figli ad assumere un
ruolo sociale

L'adolescenza,
passaggio cruciale di consegne:

dall'educazione familiare
a quella sociale.

L'importanza della scuola
e del gruppo

Per i ragazzi con problemi relazionali, questo passaggio e' difficoltoso o negato:

- manca in loro il desiderio di omologazione
- manca l'accoglimento spontaneo da parte del gruppo
- c'è diffidenza verso chi non è “animale sociale”
- non esiste ancora una conoscenza diffusa del disturbo

Il ruolo della scuola

La scuola deve quindi svolgere un ruolo più impegnativo del solito nel creare le condizioni favorevoli a questo passaggio di consegne.

La scuola superiore ha spesso il potere di decidere il futuro dell'inclusione di un individuo nella società.

In questo caso, il suo potere è anche maggiore: importante è esserne consapevoli.

**Cosa deve sapere la scuola
superiore sui ragazzi con AS e
HFA?**

Gli aspetti sono molteplici...

Conoscere le particolari caratteristiche relazionali:

- l'assoluta evidenza o l'assoluta trasparenza come modi di porsi (eccessiva esuberanza o eccessiva timidezza)
- parlare di argomenti fuori contesto, non comprendere le situazioni e le aspettative altrui
- mancanza di savoir faire
- incomprensione del “non detto” e del linguaggio gestuale
- incomprensione delle dinamiche di gruppo

Conoscere le anomalie percettive:

- Il contatto visivo inadeguato
- L'unico canale sensoriale
- Le anomalie sensoriali (alimentazione particolare, stress da sovraccarico, fastidio per il contatto fisico,...)
- La difficoltà di percepire se stessi rispetto allo spazio e al tempo
- L'ipersensibilità

Conoscere le difficoltà prassiche:

- Problemi di coordinamento
- Difficoltà nella acquisizione di automatismi
- La goffaggine motoria
- La disgrafia
- Difficoltà nella gestione dei materiali
- Difficoltà ad organizzarsi



La mancanza di flessibilità che può produrre:

- Attaccamento alle routines
- Fastidio a ansia per le cose inattese
- Abitudini apparentemente inspiegabili, ma riferibili a propri schemi
- Ordine maniacale come forma di controllo della realtà

Conoscere lo stile cognitivo:

- Tendenza al perfezionismo
- Tendenza a dedicarsi intensamente a particolari argomenti, spesso quelli dove sia individuabile una struttura sistematica
- Una particolare modalità di apprendimento (preferenza per il testo scritto o illustrato come fonte anziché la voce dell'insegnante, non copiare, non imitare...)
- Difficoltà a coordinare azioni contemporanee (es: ascoltare-prendere appunti)



Cosa può fare la scuola? (1)

- Comunicare con chiarezza, assicurandosi che il messaggio sia recepito correttamente
- Tener conto dello stile cognitivo particolare
- Evitare situazioni ambientali disturbanti
- Porre attenzione ad evitare isolamento ed emarginazione
- Far crescere nella classe una cultura di apertura alle differenze
- Mantenere aperti i rapporti con la famiglia

Cosa può fare la scuola? (2)

- Superare vecchi schemi classificatori
- Tendere a valorizzare le competenze senza stigmatizzare le differenze
- Evitare lo scontro su terreni dove per il ragazzo è impossibile competere
- Tener conto che tutte le caratteristiche descritte non si presentano insieme, ma diversificate da individuo a individuo, sommate a differenze individuali, ambientali, cognitive

Cosa possono fare i genitori, oltre a ciò che già fanno? Qualche consiglio...

- Scegliere la scuola superiore seguendo le inclinazioni dei propri figli
- Evitare rapporti conflittuali con gli insegnanti, ma cercare la loro collaborazione, mostrando fiducia nella loro professionalità
- Non interferire con le dinamiche relazionali tra il figlio e i compagni
- Trasmettere al figlio fiducia nel futuro e nelle proprie capacità
- Essere positivi

APPRODO ALL'UNIVERSITA'

Le cose si complicano...



...perche':

- Si dà per scontato che chi arriva all'università debba possedere risorse adeguate ad affrontare la situazione
- Non e' più possibile il ruolo mediatore della famiglia
- L'organizzazione è complessa, frammentata, poco orientativa
- Gli ambienti sono meno strutturati e più disturbanti
- La comunicazione è molteplice e incoordinata
- I materiali di studio sono frequentemente dispersivi

...per cui lo studente con SA può incontrare difficoltà...

- nell'organizzarsi autonomamente con spazi, impegni, materiali...
- nel coordinare attività complesse
- nel superare lo stress ambientale e relazionale (aule affollate, esami, necessarie interazioni personali...)
- nel selezionare i materiali di studio, senza disperdere energie
- nel costruire relazioni efficaci con i docenti
- nell'inserirsi in modo soddisfacente tra i compagni
- nello studiare in modo fruttuoso con gli altri

...e rischia di

- subire eccessive frustrazioni che possono portarlo all'abbandono, o al dilatarsi eccessivo dei tempi di studio, con perdita dell'autostima e fenomeni depressivi
- non veder valorizzate proprie significative capacità
- andare incontro al proprio fallimento senza avere le risorse necessarie ad intraprendere strade alternative (cambio del corso di studi, lavoro...)

Conclusioni

L'accoglienza dei ragazzi con SA e HFA è complessa e impegnativa per le istituzioni scolastiche e accademiche e richiede l'elaborazione di nuove strategie.

Tuttavia, l'apertura mentale richiesta per comprendere ragazzi così particolari non può che giovare anche al resto della società ed essere stimolo di crescita delle capacità educative e qualità umane di chi ci si impegna.

Costituisce una notevole sfida che, se affrontata con coraggio, può dare grandi soddisfazioni e offrire l'opportunità di non disperdere risorse preziose per la società.